



Istituto Comprensivo di Verdellino

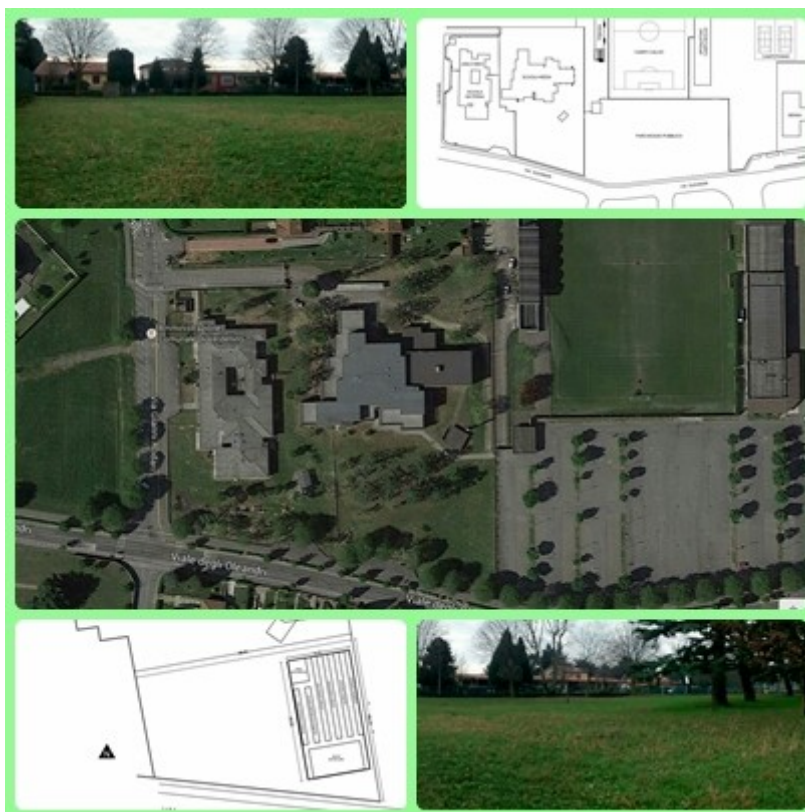
Largo Cartesio 1 - 24040 Verdellino (BG)

Tel: 035 884516 Fax: 035 872770

segreteria@scuoleverdellino.it -pec : bgic88600l@pec.istruzione.it

www.scuoleverdellino.it

PROGETTO “MELTING ORT”



Sommario

Sommario.....	1
Introduzione	1
1.1 Analisi del contesto.....	1
1.2 Analisi dei bisogni didattici	1
1.3 Analisi dei bisogni sociali	2
2 Il progetto	2
2.1 Obiettivi e risultati attesi del progetto	2
2.1.1 Obiettivi didattici e risultati attesi	2
2.1.2 Obiettivi di prevenzione della dispersione scolastica e risultati attesi	3
2.2 Descrizione delle azioni previste.....	4
2.2.1 Formazione per il personale scolastico	4
2.2.2. La progettazione didattica	4
2.2.3 L’orto come esperienza sensoriale per i bambini con gravi disabilità	6
2.2.4 Le visite guidate	6
2.2.5 Zingonia UniverCity e l’orto didattico.....	7
2.2.6 “IL Fuoriclasse” al Melting Ort!.....	7
2.2.7 Una valvola di sfogo: percorsi per alunni con BES.....	8
3 Gli spazi	8
3.1 Descrizione area di impianto	8
3.2 Planimetria degli spazi	9
4 Le risorse umane.....	10
4.1. Referente di progetto	10
4.2 Risorse umane	10
4.2.1 Risorse umane interne.....	10
4.2.2 Risorse umane esterne: le interconnessioni sociali con il territorio.....	10
4.3 Classi, plessi, ordini scolastici coinvolti nel progetto	10
4.4 Numero degli studenti coinvolti dal progetto	11
5 L’educazione alimentare nell’Istituto Comprensivo di Verdellino.....	11
5.1 Esperienze dell’Istituto nel campo dell’educazione alimentare	11
6 Il piano di comunicazione	12
6.1 Perché comunicare	12
6.2 Gli strumenti di comunicazione: dalla grafica coordinata al portale web dell’istituto	12

Introduzione

1.1 Analisi del contesto.

L'Istituto Comprensivo di Verdellino, presentando la propria candidatura alla "selezione di progetti inerenti l'orto didattico negli Istituti scolastici pubblici della Lombardia", intende ampliare la sua offerta formativa in funzione di quanto già contemplato nel proprio POF di istituto, in risposta alle molteplici esigenze e richieste che provengono dal territorio in cui opera.

Nel territorio di Verdellino si è sviluppata, negli anni 60 -70, la località Zingonia che, con l'apertura di piccole e medie imprese nel periodo del boom economico, ha favorito una forte immigrazione. La recessione economica ha poi causato, per i nuclei familiari insediatisi, una situazione di grossa precarietà, da cui è scaturito un certo disagio. Negli ultimi anni Zingonia è anche diventato un bacino di grossa immigrazione da paesi extracomunitari, tanto che il nostro Istituto registra la presenza di più del 40% di alunni stranieri (nei plessi della località di Zingonia la percentuale sfiora il 70%) e ha necessità di investire in progetti specifici che mirino all'integrazione delle diverse culture presenti e allo sviluppo, nelle nuove generazioni, del senso di appartenenza ai "luoghi di vita".

Negli anni, Zingonia ha faticosamente cercato di costruirsi un'identità che amalgami, in un unico tessuto sociale, le sue eterogeneità, ma il continuo flusso di migrazione - immigrazione rende tutto molto difficile.

Per tentare di superare le situazioni di svantaggio socio-culturale e di disagio nell'inserimento scolastico, la scuola si muove da anni in stretta sinergia e collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che destina ampie risorse economiche, nell'ambito del Piano di Diritto allo Studio, per progetti di intervento finalizzati a potenziare il servizio scolastico, con azioni che si avviano alla scuola dell'infanzia e proseguono fino alla scuola secondaria di I grado. Negli anni, inoltre, la scuola ha creato sempre maggiori sinergie con altri attori che operano sul territorio: enti, associazioni e operatori del terzo settore, università italiane e straniere.

La nostra scuola vuole, infatti, configurarsi come SISTEMA APERTO, dal momento che interagisce con altri SISTEMI ESTERNI attraverso le modalità di: rielaborazione, scambio e integrazione di stimoli, valori e risorse.

Il microcosmo in cui l'istituto opera impone un ampliamento di orizzonte che tenga conto delle pluralità culturali che nella scuola si incontrano e che quotidianamente si fa convivere attraverso la spontanea integrazione messa in atto dagli studenti; per essi, inoltre, i docenti operano affinché la progettazione didattica, nel far propri i principi fissati dalle "Indicazioni Nazionali", sia orientata allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali.

1.2 Analisi dei bisogni didattici

La realizzazione di un orto didattico consentirà di ampliare l'offerta formativa e di soddisfare le richieste implicite ed esplicite provenienti dagli studenti e dal territorio, richieste alle quali occorre rispondere con modalità didattiche sempre più coinvolgenti, differenziate in funzione dei bisogni di ciascun studente, nel rispetto delle differenze di tutti e nel tentativo di sviluppare in ciascuno un profondo senso di radicamento al territorio e ai luoghi.

La variazione dei paradigmi didattici deve far riferimento a quanto indicato già nel 2006 dal Parlamento Europeo nella **"Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente"**: *"...Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione."*

Nuovi ambienti di apprendimento consentono di attivare processi didattici che valorizzano la vocazione e il talento di ciascuno e, al contempo, l'approfondimento e il recupero, favorendo l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza in giovane età.

Dall'anno scolastico 2013/2014, l'istituto comprensivo di Verdellino ha sviluppato percorsi mirati all'acquisizione della competenza chiave "Imparare ad imparare" e questa deve essere trasposta nel conseguimento di competenze sociali che consentano alle donne e agli uomini di domani di *"...partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale."*

Invitare gli studenti alla partecipazione a laboratori pratici e orientarli alla realizzazione di "oggetti didattici" consentirà di superare i limiti della didattica frontale che non può essere più utilizzata come nel passato: per tale motivo, la disponibilità di un orto all'interno dell'istituto consentirà la sperimentazione concreta di forme di apprendimento per competenze, sarà utile supporto alla comprensione di fenomeni naturali, di regole e tecniche che per secoli sono state patrimonio dell'uomo nel suo legame profondo con la natura.

I percorsi didattici saranno progettati nei tre ordini di scuola presenti all'interno dell'istituto: dalla scuola dell'infanzia, attraverso la scuola primaria, per comprendere, infine, le attività didattiche della scuola secondaria di primo grado. Dalla manipolazione e osservazione semplice possibile per bambini dell'infanzia per finire all'analisi dei fenomeni e dei processi consentita a studenti pre adolescenti, il microcosmo rappresentato dall'orto, con le sue regole geometriche e naturali, darà a ciascun studente la possibilità di riflettere sul senso della vita e dei suoi cicli; particolare attenzione sarà posta alla progettualità che si sviluppa dal basso e dagli stimoli spontanei che emergono dagli stessi discenti.

1.3 Analisi dei bisogni sociali

"...parlare di società, in concreto, significa riferirsi a un pugno di uomini e a un pezzo di terra."

(Fernand Braudel, Storia Misura del Mondo)

Zingonia nasce nel 1964 da un progetto visionario di Renzo Zingone, che diede vita a questa *new town*. Una nuova realtà urbana nata con l'intento di fornire ai suoi abitanti, residenza, servizi efficienti, lavoro e benessere. Ma ben presto il mito deve confrontarsi con la realtà: infrastrutture e servizi che stentano a realizzarsi, riduzione del flusso di investimenti necessari a mandare a regime il sistema, mancanza di un'identità comune fra gli abitanti. La *new town* si trasforma in una città dormitorio, con tutte le conseguenti ripercussioni a livello sociale. Gli ultimi decenni si caratterizzano per una significativa modificazione della tipologia degli abitanti, che oggi per circa il 50% proviene da paesi stranieri.

In questa situazione è evidente la necessità di individuare luoghi e situazioni che, sia in termini simbolici che pratici, siano in grado di costituirsi come luoghi produttori di relazioni positive, di riconoscimento e di scambio; contesti capaci di integrare le molteplici diversità presenti, valorizzandone le specificità.

La coltivazione in modo diffuso della terra è senza dubbio una di queste situazioni, appartenente sia alla cultura e alle tradizioni di questi luoghi (ricordiamo la narrazione de "L'albero degli zoccoli"), sia alle esperienze pregresse dei tanti abitanti giunti qui dalle regioni agricole del sud Italia o da paesi del sud del mondo, pure caratterizzati da un rapporto quotidiano con la terra.

La creazione di un orto didattico all'interno dell'Istituto Comprensivo di Verdellino, non ha solo molteplici valenze didattiche ma riveste, in questo particolare contesto, anche un forte ed emblematico significato sociale.

L'avvio nel 2014 di un primo orto sociale, collocato fra l'altro a poche decine di metri dalle scuole di Zingonia; la volontà dell'Amministrazione di Verdellino di dotare il nido comunale di un orto; l'intenzione maturata all'interno di ZINGONIA 3.0 - progetto di coesione sociale finanziato dalla Fondazione Cariplo - di recuperare a orti alcune aree verdi destinate al degrado, presenti nella zona delle "torri" (quattro condomini adiacenti in cui vivono circa 120 famiglie). Tutti segnali evidenti di come questo territorio abbia puntato i riflettori sul potenziale trasformativo che la coltivazione della terra porta con sé. Un potenziale tutt'altro che magico, ma anzi molto concreto e in grado di portare a trasformazioni graduali e positive: le relazioni, le abitudini alimentari, la trasmissione di esperienze e di saperi, il senso di radicamento, le economie familiari, i paesaggi.

L'Istituto Comprensivo in questo processo costituisce un partner significativo, capace più di altri di svolgere una funzione di "ponte" fra: i vari soggetti della comunità in campo su questi temi; le tante culture presenti; le diverse generazioni.

2 Il progetto

2.1 Obiettivi e risultati attesi del progetto

La realizzazione del progetto avrà 2 obiettivi precisi:

1. Obiettivi didattici
2. Obiettivi di prevenzione della dispersione scolastica

Inteso che compito principale della scuola rimane la formazione e l'istruzione dello studente, con il presente progetto si intende orientare alcune attività specifiche verso studenti che, in numero sempre maggiore, manifestano difficoltà nello studio "strictu sensu"; considerate, inoltre, le peculiarità del contesto sociale e del territorio sui quali opera l'istituto, la realizzazione dell'orto didattico avrà una valenza significativa all'interno della rete degli orti sociali attivi sul territorio e diverrà oggetto di attenzione da parte del costituendo "Tavolo di Comunità" di Verdellino – Zingonia.

2.1.1 Obiettivi didattici e risultati attesi

In precedenza, è stato posto l'accento sulla necessità di sviluppo di una "didattica per competenze" maggiormente rispondente alle esigenze formative degli studenti del presente. All'inizio del presente anno scolastico, il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti dell'istituto comprensivo di Verdellino hanno deliberato un piano triennale con un **focus** preciso: *"...Il nucleo centrale, il significato stesso del nostro operare, è la FORMAZIONE degli alunni, orientata allo sviluppo delle COMPETENZE"*. Lo stesso documento ha individuato una **mission** specifica: *"...L'I.C. di Verdellino - Zingonia opera per il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne, attraverso lo sviluppo armonico della personalità del bambino e dell'adolescente, favorendo: la graduale acquisizione delle Competenze-chiave per l'apprendimento permanente; la maturazione di capacità critiche, creative, relazionali e di autonomia progettuale ed operativa; la consapevole interiorizzazione dei valori della convivenza civile; l'inserimento attivo e responsabile nel contesto ambientale e socioculturale del territorio."*

Da quanto tratteggiato, appare evidente che gli obiettivi delineati dovranno mirare al raggiungimento di tali traguardi, attraverso la realizzazione di percorsi didattici armonici e introducendo, laddove possibile, metodologie laboratoriali tali da consentire lo sviluppo coerente di "unità di apprendimento" comuni e che prevedano il contributo delle diverse discipline.

La finalità di tutte le attività didattiche che saranno realizzate con il supporto dell'orto didattico avranno un riferimento "alto" nei versi di *Baba Dioum*, un ecologista senegalese che ci piace citare:

***Noi conserviamo quello che amiamo,
amiamo quello che comprendiamo,
comprendiamo quello che conosciamo.***

Il riferimento è legato all'importanza che il nostro istituto da sempre assegna alla crescita di una coscienza ambientale nei giovani poiché il *"... successo delle azioni che l'uomo ha intrapreso o intende attuare a salvaguardia dell'ambiente dipende in buona parte dal grado di consapevolezza e di condivisione di tali scelte da parte dell'intera società. In ultima analisi dipende quindi dalla capacità, attraverso un'educazione mirata e corretta, di far crescere nei giovani, fin dai primi anni di vita, un'adeguata "coscienza ambientale".*

Obiettivi didattici:

Gli alunni, nel corso di ciascun anno, e in coerenza con i traguardi fissati per ciascuno dei tre ordini di scuola dovranno utilizzare l'esperienza dell'orto didattico per:

- a. acquisizione di conoscenze disciplinari specifiche in ambito linguistico, storico, geografico, religioso, scientifico e matematico;
- b. acquisizione di competenze trasversali:
 - comunicare nella madrelingua;*
 - comunicazione in lingue straniere;*
 - competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;*
 - competenza digitale;*
 - imparare a imparare;*
 - competenze sociali e civiche;*
 - senso di iniziativa e imprenditorialità;*
 - consapevolezza ed espressione culturale,*

attraverso attività specifiche mirate allo sviluppo di ciascuna, mediante:

- lavori, esperienze sensoriali ed esperimenti agronomici nell'orto e in serra;
- cura e presa in carico personale e collettiva di essenze orticole;
- manipolazione e uso creativo degli elementi naturali dell'orto (semi, piante, terriccio, ...);
- narrazioni e relazioni scritte e orali, in lingua italiana e nelle lingue straniere, delle attività realizzate;
- documentazione iconografica;
- costruzione di modelli geometrici;
- analisi di dati biologici, chimico-fisici e statistici;
- creazioni di modelli in scala, anche facendo ricorso a semplici software di modellazione digitale;
- realizzazione di materiali divulgativi e promozionali per la pubblicazione a mezzo stampa, mediante sito web e su pagine di social network;
- sviluppo di "oggetti didattici", tali da consentire, nel tempo, l'acquisizione di modalità operative efficaci da parte di tutti gli studenti coinvolti.

Risultati attesi:

Dal **"Rapporto Brundtland: Il Nostro Futuro Comune" (1987)** sono trascorsi decenni ma si avverte ancora forte la necessità di trasmettere ai giovani i concetti di Sviluppo Sostenibile: ci si attende, dunque, che un'esperienza di orto didattico, ben radicata all'interno dell'istituto e continua nel tempo, interconnessa con la rete sociale e con i progetti di sostenibilità sociale già avviati sul territorio, consenta di raggiungere risultati definiti e indicati chiaramente nel bando.

Gli allievi, per ciascun anno di attività dell'orto, e in relazione ai traguardi fissati per ciascun ordine di scuola, dovranno:

- a. acquisire una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dell'agricoltura per l'uomo, conseguendo una visione storica delle pratiche agricole;
- b. riconoscere le "buone pratiche" culturali e le relazioni tra sostenibilità e fabbisogno;
- c. imparare a riconoscere i prodotti dell'orto, anche di paesi diversi, e i cicli produttivi stagionali;
- d. adottare comportamenti alimentari corretti, imparando a valutare i benefici di una corretta alimentazione;
- e. ampliare la gamma di alimenti a cui ciascuno fa ricorso e la gamma del gusto personale.

2.1.2 Obiettivi di prevenzione della dispersione scolastica e risultati attesi

L'aumento di alunni che, al termine del primo ciclo di istruzione, compiono scelte approssimative in merito al prosieguo degli studi, spesso poco coerenti con i desideri, gli aneliti e le aspirazioni di ciascuno, impone alla nostra scuola un'attenzione particolare ai processi di orientamento; scelte sbagliate si rivelano causa di insuccessi e abbandoni dei percorsi scolastici che impediscono l'inserimento sociale e lavorativo. Orientare verso modelli di vita "diversi" potrà essere, in alcuni casi, un'occasione per la scuola di adempiere in modo migliore al mandato che le viene assegnato: formare le donne e gli uomini di domani.

I numerosi casi di studenti “fuori età”, sia italiani che stranieri, che frequentano la nostra scuola obbligano a predisporre modalità di studio che possano colmare i loro bisogni educativi speciali: la possibilità di apprendere operando in un orto consente agli studenti di ribaltare le modalità di apprendimento: dal fare, imparo; e se “faccio”, potrò essere gratificato dal mio lavoro, dalle relazioni create con altri compagni e con i docenti.

Molti studenti, soprattutto alla scuola secondaria di I grado, attraverso le attività manuali, riescono ad aumentare la propria autostima, come dimostrato dai risultati ottenuti in percorsi specifici per alunni BES messi in atto nel corso di questi anni. Agli studenti con BES saranno affidati compiti di responsabilità nella gestione dell'orto; attività didattiche specifiche saranno predisposte per far comprendere loro l'importanza dello studio quale necessario fondamento per qualsiasi attività lavorativa. I consigli di classe, ogni anno, individueranno le azioni da intraprendere e le attività mirate alla cura dell'orto didattico e saranno valutate le competenze acquisite dagli studenti nel settore agronomico, individuando quali studenti potranno essere orientati verso studi di agraria o, comunque, del comparto agro-alimentare.

Gli interventi didattici per alunni con BES saranno effettuati con gruppi aperti di studenti, individuati dai docenti dei rispettivi consigli di classe; i gruppi saranno costituiti da studenti poco inclini alla didattica tradizionale, che manifestano difficoltà di attenzione e di partecipazione attiva alle lezioni standard; per essi saranno predisposte schede operative precise e percorsi al termine dei quali gli studenti dovranno dimostrare e documentare, anche con l'ausilio di modalità di comunicazione digitale, quali risultati hanno conseguito: le attività realizzate dagli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado saranno oggetto di colloquio nel corso degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione. Attraverso le attività realizzate nell'orto e la presentazione di queste alla comunità, gli allievi dovranno dimostrare di aver acquisito le necessarie competenze disciplinari in ambito matematico scientifico e competenze di cittadinanza trasversali che saranno valutate mediante apposite rubric di valutazione costruite dai docenti dei consigli di classe, con il coordinamento dei docenti Funzione Strumentale per la valutazione e per gli alunni con BES.

Ma l'orto didattico dovrà essere opportunità di “fare scuola” soprattutto per i numerosi alunni disabili presenti: l'istituto comprensivo di Verdellino, da circa venti anni, è sede del Plesso Potenziato, una sezione che accoglie fino a sei studenti con gravi disabilità e per i quali, ogni anno, sono predisposti progetti specifici che mirano alla loro integrazione e allo sviluppo delle loro abilità sociali. Ai docenti del plesso potenziato sarà affidato il compito di armonizzare le programmazioni didattiche in funzione dell'opportunità rappresentata dalla presenza dell'orto didattico, in coerenza con quanto finora attuato e utilizzando le modalità della comunicazione aumentativa per la sperimentazione didattica.

2.2 Descrizione delle azioni previste

2.2.1 Formazione per il personale scolastico

Particolare attenzione sarà data alla formazione dei docenti e del personale scolastico. Le attività formative riguarderanno l'utilizzo e la gestione dell'orto, la progettazione di percorsi di ricerca azione in tema di educazione ambientale ed educazione alimentare, le modalità di documentazione e pubblicizzazione delle attività. I formatori individuati sono docenti dell'istituto comprensivo che hanno compiuti studi specifici:

- Prof. Simone Ciocca (biologo),
- Prof. Alberto Daminelli (perito agrario),
- Prof. Antonio Todaro (geologo).

Si farà ricorso, inoltre, agli esperti dell'azienda che si occupa del servizio mensa, secondo quanto definito nel contratto di affidamento del servizio stipulato tra la ditta e il Comune di Verdellino, contratto che prevede interventi di formazione specifici in tema di educazione alimentare ed educazione alla salute per docenti e alunni.

Come già definito per il corrente anno scolastico, sarà richiesto l'intervento degli esperti di AVIS/AIDO sezione di Verdellino-Zingonia per la riproposizione di interventi formativi rivolti non solo ai discenti ma a tutto il personale scolastico; si prevede, inoltre, di richiedere l'intervento di esperti di ERSAF, in funzione dell'offerta formativa che potrà con essi essere concordata.

2.2.2. La progettazione didattica

2.2.2.A. Dallo studio in classe alle “azioni sul campo” e viceversa

Dal punto di vista operativo lo spazio dell'orto sarà suddiviso in due sezioni distinte: una per la coltivazione secondo buoni principi e pratiche consolidate, una per la sperimentazione.

Nell'orto, condotto secondo i criteri perlopiù produttivi e sostenibili suggeriti da ERSAF, sarà interessante condurre sia attività trasversali che connesse a singoli punti dei programmi disciplinari.

Le attività didattiche con l'orto prevedono luoghi, tempi e situazioni diverse:

LUOGHI

- Nella zona adibita a orto in pieno campo e nella serra si effettueranno le esperienze pratiche;
- in classe si discuterà, si progetterà, si leggeranno e studieranno, o realizzeranno, schede tecniche;

- con gli strumenti della multimedialità in classe o nel laboratorio di informatica: si farà ricerca in rete individualmente o in piccolo gruppo (max 2 o 3 persone), si realizzeranno tabelle, grafici, testi, powerpoint, si scaricheranno le foto ed eventuali video. Si utilizzeranno le LIM presenti in tutte le classi della scuola secondaria e nelle aule predisposte delle scuole primarie.

TEMPI

Il progetto svilupperà gli aspetti didattici durante tutto il corso dell'anno scolastico, da settembre a giugno, mentre in estate saranno curate le attività a valenza sociale.

Esempi di attività, nei diversi mesi, sono:

Settembre/Ottobre:

Sopralluogo, preparazione del terreno, analisi del suolo, scelta delle semine (calendario stagionalità), sistemazione del compost prodotto, pulizia degli infestanti, sistemazione delle aiuole.

Novembre:

Sistemazione aiuole di bulbi a fioritura primaverile e aromatiche, talee (rose, ortensie, aromatiche,...), semina del grano, potatura arbusti e piante del cortile.

Dicembre/gennaio:

Resoconto lavori autunnali in classe e nell'aula multimediale.

Febbraio:

Lavori nell'orto, dopo il disgelo, e in classe nelle giornate fredde e piovose.

Marzo:

Semine varie e lavori in classe.

Aprile:

Lavori nell'orto, realizzazione di fotoreportage e video, definizione dei materiali previsti dal piano di comunicazione.

Maggio/giugno:

Resoconto lavori svolti e lavori in vista della festa estiva di fine anno.

Le attività legate direttamente all'orto saranno supportate da:

- ricerche su libri di testo, webquest, riviste e/o giornali, calendari dell'orto, ecc...;
- rilievi fotografici per documentare l'avanzamento dei lavori e le varie attività;
- indagini statistiche attraverso interviste e questionari in famiglia e nel quartiere;
- diari di bordo, relazioni, resoconti;
- interviste ai nonni (un po' di storia dell'alimentazione e curiosità/suggerimenti, l'orto in campagna/montagna...);

Inoltre, saranno effettuate esperienze scientifiche, a vari livelli in funzione degli ordini di scuola coinvolti, per:

- analisi del terreno mediante semplici esperimenti per l'analisi granulometrica;
- analisi dell'acqua e individuazione dei parametri fisico-chimici;
- analisi dell'aria con il metodo dei licheni.

L'area di sperimentazione sarà uno spazio fondamentale dal punto di vista didattico, nella quale sarà possibile: riprodurre modalità alternative di coltivazione;

- eseguire esperimenti agronomici comparativi;
- praticare attività e laboratori (composizione del terreno, l'accrescimento vegetale, ...) che permettano di inventare o replicare situazioni differenti da quella portata avanti nell'orto "classico";
- creare un orto botanico con specie e varietà altamente diversificate, utilizzando ortaggi infrequenti, sementi locali rare e sementi originarie di altre regioni e nazioni, fare esperienza della biodiversità attraverso un'aiuola che ospiti una vasta gamma di erbe aromatiche.
- utilizzare il compostaggio per esaminare aspetti quali il ciclo dei nutrienti, il ciclo del detrito, la biodiversità dei macroinvertebrati terrestri, il ciclo dei rifiuti e le pratiche agricole sostenibili.

2.2.2.B La "crescita" dell'orto fuori dalla scuola

Il progetto prevede l'organizzazione di attività che portino singoli e associazioni a contatto con il progetto orto della scuola, da differenziare nelle diverse stagioni, e in collaborazione con la rete degli orti sociali, il comitato dei genitori e le numerose associazioni di volontariato che collaborano costantemente con l'Istituto Comprensivo di Verdellino. Un ruolo importante potrà essere svolto dal "Tavolo di Comunità" che potrà utilizzare l'orto didattico per il coinvolgimento e l'inserimento di persone con disagio sociale, attraverso attività di manutenzione, cura e supporto agli studenti.

Sono previste, nello specifico, le seguenti attività:

fase di preparazione

Pensiamo l'orto: discussione nelle classi (per le scuole primaria e secondaria di primo grado) e sondaggio presso le famiglie per l'individuazione delle tipologie di coltivazioni da inserire nell'orto, garantendo lo spazio sia per gli ortaggi della tradizione locale che per quelli originari dei paesi di provenienza delle famiglie degli alunni stranieri.

in primavera/autunno:

L'orto in fiera: esposizione di banchetti di piantine prodotte in semenzaio e in serra e banchetti di prodotti stagionali, nel corso di manifestazioni locali;

Giovedì al mercato: esposizione di banchetti di piantine durante alcuni dei giorni in cui si svolge il mercato rionale.

In estate:

L'annaffiatoio del nonno: bambini e anziani, con il coordinamento degli ortaioli della rete degli orti sociali, si danno appuntamento per le annaffiature;

Raccogliamo insieme: organizzazione dell'autoraccolta di ortaggi aperta al pubblico.

2.2.3 L'orto come esperienza sensoriale per i bambini con gravi disabilità

Il bambino percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio "io" e mediante il proprio corpo perviene alla conoscenza di sé e del mondo circostante. Per i bambini con disabilità, soprattutto se gravi, anche questa prima forma di esperienza è preclusa o, comunque, condizionata dalle loro difficoltà. Sono, quindi, le persone che si occupano di loro a dover favorire i processi di conoscenza, diversificando le proposte. Nella nostra scuola la realizzazione di attività di giardinaggio con la creazione di piccoli orti in serra o nel giardino dell'edificio scolastico è stata considerata un'opportunità e sperimentata più volte.

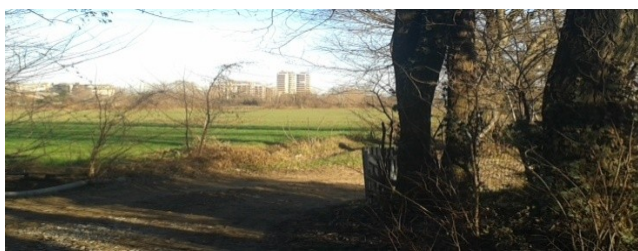
Attraverso la riproposizione di attività nell'orto didattico si intende:

1. favorire il contatto dei bambini con la natura, facilitando una comprensione del ciclo di vita (semina – nascita – crescita – maturazione – deperimento);
2. stimolare la presa di coscienza che gli esseri viventi che ci circondano hanno bisogno di cure e attenzioni;
3. ottenere una maggior consapevolezza della provenienza del cibo che consumiamo quotidianamente.

È importante condividere l'esperienza con i compagni di classe, svolgere un'attività in comune per sviluppare le abilità relazionali e sociali, oltre all'acquisizione di obiettivi disciplinari; inoltre, si può rilevare anche un cambiamento di ruoli, con un rafforzamento della stima di sé; il bambino con disabilità è considerato come un soggetto di cui prendersi cura: ora può essere lui che si prende cura di un altro essere vivente, una semplice piantina a cui rivolgere le proprie attenzioni e nei confronti del quale essere responsabile.

2.2.4 Le visite guidate

Le visite guidate alle imprese agricole saranno formative in quanto esemplificative delle differenze tra produzione su piccola scala e produzione su scala medio-grande.



I processi di trasformazione dei prodotti, l'impatto dell'agricoltura sul paesaggio e sul territorio, le attività sia tradizionali che innovative a corollario della produzione agricola principale forniranno un quadro più completo di quella che è attualmente il panorama agricolo nella nostra regione e le opportunità esistenti al di fuori dell'ambito strettamente locale.

• Visite alla Azienda Agricola "Rossi" – Boltiere

Da diversi anni gli studenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie dell'istituto visitano l'azienda agricola e il grado di soddisfazione degli alunni e dei docenti è sempre elevato.





- **Visite alla cascina Società Agricola "La Nuova"**

- **Comun Nuovo**

La scelta di programmare visite guidate presso l'azienda agricola "La Nuova" di Comun Nuovo è legata alla particolare attenzione nei confronti degli studenti disabili manifestata dai titolari.

Le visite saranno programmate nell'ambito del "piano annuale delle attività formative".

Con le aziende indicate è stata già concordata la sottoscrizione di accordi di collaborazione formali che garantiscano, oltre alla possibilità delle visite guidate, l'intervento di personale aziendale presso le scuole dell'istituto per attività di formazione propedeutiche alle visite o complementari alle attività didattiche programmate.

2.2.5 Zingonia UniverCity e l'orto didattico

Il progetto "Zingonia 3.0" finanziato da Fondazione CARIPLO, attuato da cooperative sociali operanti sul territorio, prevede, tra le diverse azioni, la costituzione e la gestione degli "Orti Sociali" di Zingonia e la stretta collaborazione con l'istituto comprensivo di Zingonia.

Le linee d'azione di Zingonia 3.0 sono:

IL PAESAGGIO COME RISORSA CONDIVISA

Risorsa di identità per l'individuo ma anche le comunità

L'attaccamento ai luoghi e la gestione responsabile dei cittadini

DALLA SOSTENIBILITÀ ALLA VIVIBILITÀ

Una città fisica che supporta importanti funzioni umane e sociali

Una città capace di adeguarsi ad un mondo in evoluzione (resilienza)

DALL'ASTRAZIONE TEORICA ALLA CONOSCENZA INTIMA E VISSUTA DELLA CITIZEN SCIENCE

La necessità di capire i problemi dalla prospettiva di quelli che vivono i luoghi



PAR = RICERCA PARTECIPATA E FINALIZZATA ALL'AZIONE

Partecipazione

Ricerca: riflessione e conoscenza

Azione: il cambiamento democratico come fine ultimo



L'istituto comprensivo ha fatto propri questi principi e ha voluto fortemente far parte degli stakeholder del progetto, collaborando allo sviluppo delle molteplici azioni intraprese. Nell'ambito dell'attività denominata "Zingonia UniverCity", agli studenti dell'istituto è stata

offerta la possibilità di partecipare alla ri-progettazione del territorio sotto la guida del Prof. Deni Ruggeri, docente della Oregon University, da quest'anno professore all'Università di Oslo.

Ad una prima lezione svolta nel corso dello scorso anno scolastico, ne è seguita un'altra nel mese di dicembre 2014, sul tema della "Sostenibilità Ambientale", realizzata in videoconferenza. Alla lezione hanno fatto seguito attività e laboratori che, nel corso della settimana ad essi dedicata, ha voluto fare degli studenti "Cittadini e Scienziati del Paesaggio", con studi e analisi del paesaggio effettuate mediante "SWOT Analysis".

In quest'ottica, la creazione di un orto didattico presso l'istituto potrà garantire un'ulteriore possibilità per gli studenti e i docenti di sviluppare sinergie formative, interazioni sociali e attività con ricadute significative dal punto di vista didattico, per **proseguire nel percorso intrapreso** e sotto la guida di professionisti e di accademici.

2.2.6 "IL Fuoriclasse" al Melting Ort!

IL FUORICLASSE è uno spazio per svolgere i compiti e studiare, incontrare amici, fare interessanti attività di laboratorio e esperienze di impegno sociale. Promosso da Zingonia 3.0 e costruito grazie alla collaborazione e all'impegno di Scuola, Parrocchia, Comitato Genitori, Comune, volontari del territorio, non è soltanto uno "spazio compiti" ma prevede attività di laboratorio per gli studenti e le famiglie delle scuole primarie e secondaria di I grado. In presenza di un orto didattico, le attività specifiche proposte dai docenti potranno proseguire ed essere implementate grazie alla interazione con questo progetto del piano di diritto allo studio e amplieranno la partecipazione alla cura dell'orto alle famiglie e ai volontari che seguono gli studenti "fuoriclasse".



2.2.7 Una valvola di sfogo: percorsi per alunni con BES

Come indicato in precedenza, la presenza dell'orto didattico sarà sfruttata per progettare attività specifiche per gli alunni BES. Nel nostro istituto, l'individuazione degli allievi BES avviene sulla base di uno screening e dell'analisi di parametri specifici che consentono di predisporre piani educativi personalizzati in funzione del tipo di disagio emerso e del bisogno educativo da colmare. Per questi studenti, i team dei docenti dell'istituto fanno sempre più ricorso a "Laboratori del fare" che consentono di sviluppare intelligenze pratiche, garantendo, nel lavoro in piccolo gruppo, la possibilità di far emergere le potenzialità e le competenze di ciascuno. La restituzione di quanto appreso attraverso, ad esempio, la realizzazione di presentazioni multimediali o filmati pubblicati sul canale youtube dell'istituto o la documentazione curata dalle insegnanti delle sezioni della scuola dell'infanzia e pubblicate sul portale web della scuola, favorisce i processi di inclusione, soprattutto per gli studenti NAI, numerosi soprattutto nei plessi di Zingonia.

A ciascun team didattico o consiglio di classe è demandata la programmazione dei percorsi personalizzati che, nel caso dell'orto didattico, potranno essere orientate allo sviluppo delle abilità di manipolazione, o manuali per gli alunni più grandi, alle abilità creative e comunicative.

I percorsi laboratoriali per alunni BES della scuola secondaria saranno inseriti, inoltre, nel progetto di istituto promosso dall'ASL di Bergamo, su indicazione del Prefetto di Bergamo, denominato "Time Out"; il progetto, oltre ad attività di supporto e consulenza psico-pedagogica per gli studenti e le famiglie e attività di consulenza e formazione per i docenti, prevede il supporto ai consigli di classe nella progettazione e realizzazione di attività laboratoriali mirate per i singoli studenti in difficoltà.

3 Gli spazi

3.1 Descrizione area di impianto

La superficie sulla quale sarà realizzato l'orto dell'Istituto Comprensivo di Verdellino fa parte dell'area verde prospiciente il lato sud della Scuola Secondaria di I grado; il terreno è sito a Verdellino, località Zingonia; a sud è delimitato da Via Oleandri mentre ad est confina con l'ampio piazzale del centro sportivo, lato sul quale si trova un cancello di accesso esterno, e area utilizzata per il mercato rionale del giovedì.



Lo spazio dell'orto, suddiviso in due sezioni distinte, prevede le "Aree per la coltivazione", distinte per ciascun plesso, e le "Aree di sperimentazione".

Aree di coltivazione.

La scelta progettuale mira ad assegnare a ciascun plesso dell'istituto un'area differente in termini di ampiezza, in funzione, soprattutto, dell'ordine di scuola e dell'età degli allievi.

La suddivisione delle aree per i cinque plessi risulta, pertanto, la seguente:

Area "Infanzia di Verdellino": mq 10

Area "Infanzia di Zingonia": mq 10

Area "Primaria di Verdellino": mq 15

Area "Primaria di Zingonia": mq 15

Area "Scuola Secondaria di Verdellino - Zingonia": mq 30 (suddivise in due lotti distinti di 15 mq ciascuno)

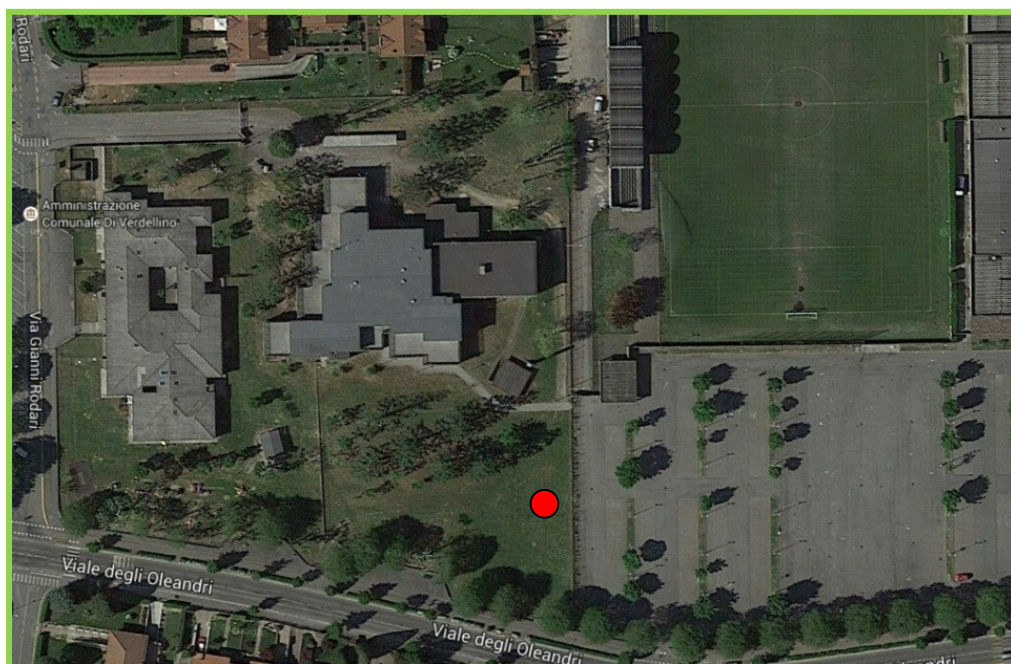
Aree di sperimentazione.

Settore erbe aromatiche/sperimentazioni/orto botanico: 40 mq

Serra/semenzaio: 45 mq

La superficie destinata all'impianto, completa di camminamenti e superfici di servizio, sarà di mq 264 mentre le aree di coltivazione e le aree di sperimentazione occuperanno una superficie netta pari a mq 165.

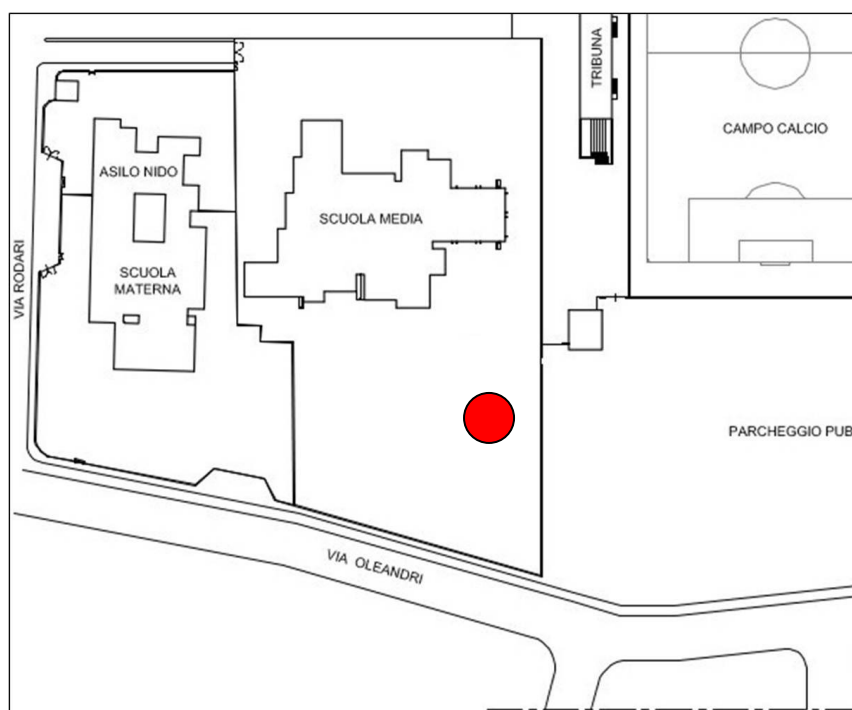
L'impianto sarà realizzato nella porzione di area verde segnata in fotografia e i cui dettagli sono specificati nella planimetria allegata.



● ubicazione area destinata ad orto

3.2 Planimetria degli spazi

In allegato al presente progetto si riporta la planimetria in scala 1:250 con l'ubicazione dell'area che sarà utilizzata per la realizzazione dell'orto. In planimetria, di cui si riporta uno stralcio nella figura sottostante, è indicato, inoltre, il punto di allacciamento all'impianto idrico individuato dai tecnici dell'amministrazione comunale.



Stralcio planimetrico dell'area

4 Le risorse umane

4.1. Referente di progetto

Referente di progetto e interlocutore di Regione Lombardia ed ERSAF per la realizzazione dell'orto sarà il prof. A. Daminelli, docente di I.R.C. e perito agrario.

4.2 Risorse umane

4.2.1 Risorse umane interne

Referente dei progetti di educazione alla salute: il referente di progetto sarà coadiuvato dalla prof.ssa C. Palmiero, referente dei progetti di educazione alla salute dell'istituto comprensivo, nel coordinamento delle attività formative demandate ai singoli plessi.

Docenti Esperti: i professori S. Ciocca e A. Todaro, rispettivamente biologo e geologo, metteranno a disposizione l'esperienza professionale maturata nei loro settori professionali specifici per quanto concerne le attività di formazione rivolte ai docenti e al personale scolastico. Al prof. A. Todaro è demandata, inoltre, in qualità di webmaster del sito di istituto, la realizzazione di una sezione specifica sul portale web finalizzata alla pubblicazione di documenti, materiali didattici, locandine e materiali informativi inerenti le attività didattiche e sociali legate all'orto didattico.

Funzioni strumentali: i docenti funzione strumentale per l'area BES (area disabilità, area DSA e altri BES, area studenti non italiani) elaboreranno e coordineranno gli interventi didattici e la stesura del piano dell'offerta formativa annuale in funzione delle attività da realizzare mediante l'orto didattico.

Collaboratori scolastici: i collaboratori scolastici opereranno a supporto delle attività di manutenzione e cura dell'orto, soprattutto nei periodi di sospensione delle attività didattiche.

4.2.2 Risorse umane esterne: le interconnessioni sociali con il territorio

Si è fatto più volte riferimento al variegato contesto di networking sociale operante nel territorio e con il quale la scuola è connessa: vogliamo, allora, evidenziare quali connessioni la scuola potrà ulteriormente realizzare con gli operatori del terzo settore, con i volontari e gli enti.

Orti Sociali: coordinati dalla Cooperativa "Pugno Aperto" nell'ambito del progetto Zingonia 3.0, gli ortaioli hanno manifestato la volontà di costruire un percorso di stretta collaborazione con la scuola per la gestione dell'orto didattico. Agli operatori degli Orti Sociali di Zingonia sarà richiesto il coordinamento delle attività di manutenzione e raccolta nei periodi estivi.

Il Fuoriclasse: genitori, volontari, comunità dell'unità pastorale di Verdellino – Zingonia, sono già direttamente coinvolti nel mondo della scuola per le attività a supporto dello studio e hanno manifestato il loro entusiasmo nell'aderire al progetto di orto didattico.

Zingonia UniverCity: la disponibilità nota del prof. D. Ruggeri e l'impegno di Coop. Kinesis e Coop. Pugno Aperto consentiranno di riproporre attività formative di alto livello in tema di sostenibilità ambientale.

Tavolo di Comunità: amministrazione comunale, parrocchie e associazioni di volontariato, operatori del terzo settore e istituto comprensivo si coordinano per gli interventi in ambito sociale, garantendo un'ampia diffusione e circolazione di iniziative, attività, favorendo gli scambi umani all'interno delle comunità di Verdellino e di Zingonia e il senso di radicamento sociale. L'orto didattico di Verdellino potrà entrare a far parte, così, della rete più ampia degli orti sociali ed espandere il numero di persone coinvolte in attività che favoriscono lo sviluppo del senso civico e dell'appartenenza al territorio.

Fattorie didattiche: operatori delle fattorie didattiche coinvolte nel progetto porteranno la loro esperienza nel realizzare attività in classe e sul "campo" per i bambini delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e per i giovani pre adolescenti e adolescenti della scuola secondaria di I grado.

4.3 Classi, plessi, ordini scolastici coinvolti nel progetto

Il progetto "Melting Ort" rappresenta un'ulteriore tassello a supporto del progetto di continuità operante nell'istituto comprensivo. L'istituto Comprensivo di Verdellino è costituito da cinque plessi differenti:

Scuola dell'Infanzia di Verdellino

Scuola dell'Infanzia di Zingonia

Scuola Primaria di Verdellino

Scuola Primaria di Zingonia

Scuola Secondaria di I grado di Verdellino – Zingonia.

Presso la scuola primaria di Zingonia ha sede il Plesso Potenziato dedicato ai bambini con disabilità gravissime residenti nei comuni del Unione di Piano di Dalmine.

Al progetto di orto didattico parteciperanno tutti i plessi; in sinergia con l'amministrazione comunale, nelle attività per i più piccoli potranno essere coinvolti i bambini del Nido Comunale, i cui locali sorgono accanto alla Scuola dell'Infanzia di Zingonia, in prossimità del sito destinato all'orto.

4.4 Numero degli studenti coinvolti dal progetto

Il numero degli studenti coinvolti coincide, per scelta progettuale, con il numero di studenti iscritti presso il nostro istituto: nell'anno scolastico 2014/2015, il numero di studenti è pari a 879. Per tutti gli studenti dell'istituto l'orto dovrà rappresentare un centro di formazione didattica e di crescita sociale e umana: è stato scelto, dunque, di prevedere il coinvolgimento dell'intero corpo docente e di tutte le sezioni dei tre ordini di scuola presenti all'interno dell'istituto.

Nel caso di percorsi per i bambini del plesso potenziato, i bambini gravemente disabili sono 6 mentre elevati sono, comunque, i numeri di bambini disabili iscritti nei diversi plessi (50 alunni diversamente abili) e 384 sono gli alunni di origine non italiana.

5 L'educazione alimentare nell'Istituto Comprensivo di Verdellino

5.1 Esperienze dell'Istituto nel campo dell'educazione alimentare

L'istituto Comprensivo di Verdellino da sempre ha centrato il proprio POF su aspetti di formazione della persona che coinvolgessero, nella crescita dell'individuo, anche aspetti di educazione ambientale, alimentare e alla salute.

Nel corso del presente anno scolastico, ad esempio, sono stati inseriti diversi progetti specifici che elenchiamo sotto.

Progetti presenti nel piano per l'ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2014/2015 relativi a:

Ed. Alimentare, Ambiente, Salute	
Laboratorio Cucina <i>Scuola Secondaria</i>	Il laboratorio di cucina ha la finalità di far raggiungere all'alunno l'acquisizione di autonomie personali e sociali in un contesto stimolante e gratificante. Nel "fare", si potranno conoscere oggetti nuovi, acquisire vocaboli, apprendere procedure necessarie e interiorizzare quegli apprendimenti di tipo logico-matematico utili al raggiungimento di abilità funzionali (quantità, misura, peso, tempo, consequenzialità delle operazioni, ricostruzione grafica delle procedure, uso del denaro).
Laboratorio Cucina Plesso Potenziato con <i>Cl. 3 Primaria Zingonia</i>	Classi 3 ^A : Laboratorio creativo in cui i bambini sperimentano la realizzazione di ricette attraverso i simboli WLS (comunicazione aumentativa).
Progetto di Educazione Ambientale <i>Scuole dell'Infanzia</i>	Educare al rispetto dell'ambiente per mezzo di attività di vario genere, come conversazioni, momenti ludici strutturati, esperienze manipolative e costruttive
"Fruttiamo" progetto di educazione alla salute <i>Scuole dell'Infanzia</i>	Il progetto si propone di favorire un approccio positivo ed equilibrato verso il cibo e di sensibilizzare i bambini alla necessità dell'igiene personale ed alimentare. Si vuole proporre un'idea di merenda più sana a base di frutta, a metà mattina e nel pomeriggio.
Conoscenza e utilizzo delle piante <i>Scuola Primaria Verdellino</i>	Affrontare con i bambini il tema della salvaguardia ambientale e delle risorse. Comunicare ai bambini la necessità, ma soprattutto la voglia, di conoscere e prendersi cura degli elementi naturali del proprio territorio. <i>(con esperto a titolo gratuito)</i>
Frutta nelle scuole <i>Scuole Primarie</i>	Adesione, per il quinto anno, alla proposta interregionale che concorre allo sviluppo di un'adeguata educazione alimentare, tramite la distribuzione gratuita agli alunni di vari tipi di frutta, fascicoli illustrativi, sussidi informatici interattivi, realizzazione di eventi educativo/ludici, visite a fattorie didattiche. <i>Iniziativa del Ministero per le Politiche Agricole in collaborazione con MIUR, Ministero della Salute, MEF, CRA, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome</i>
Educazione Alimentare <i>Scuola Secondaria</i>	Corso sul tema dell'alimentazione sana ed equilibrata, <i>con la collaborazione della sezione locale di AVIS</i> . Il percorso prevede un intervento di educazione alimentare di base, condotto in tutte le classi sulla base dei risultati di un questionario sulle abitudini alimentari degli alunni, e un intervento differenziato nei diversi anni di corso, con un taglio multidisciplinare, sulle problematiche legate alla produzione, distribuzione e consumo degli alimenti.

6.1 Perché comunicare

Per la diffusione del progetto sarà avviato un piano di comunicazione con lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati in questa sede; il piano di comunicazione avrà lo scopo di informare in merito all'organizzazione e allo sviluppo delle attività, favorendo la comunicazione integrata e incentivando la costruzione di relazioni tra la scuola e il tessuto sociale di riferimento; inoltre, consentirà di facilitare le azioni di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse iniziative da realizzare.

6.2 Gli strumenti di comunicazione: dalla grafica coordinata al portale web dell'istituto

Il logotipo: per la realizzazione del logo di progetto potrà essere bandito un concorso di idee tra gli studenti dei tre ordini di scuola. Colori e font utilizzati nel logo saranno riportati nei documenti inerenti il progetto, al fine di sviluppare un'idea di grafica coordinata e immediatamente riconoscibile.

Sito Web di istituto: ruolo centrale nella comunicazione sarà affidato al portale web di istituto, luogo virtuale al quale sono demandate, da diversi anni ormai, le comunicazioni verso l'esterno e, sempre di più, interfaccia tra scuola e famiglia, tra scuola e territorio. Sul sito web di istituto sarà creata un'apposita sezione nella quale pubblicare il progetto, la documentazione delle attività didattiche, gli eventi connessi alle attività dell'orto, link alle comunicazioni istituzionali e a siti web tematici. Ciascun plesso si occuperà degli aspetti redazionali, lasciando libertà di espressione agli studenti di ogni ordine e grado in merito ai format di comunicazione ma con il fine preciso di utilizzare la comunicazione del progetto per la connessione tra le competenze digitali, in fase di acquisizione o già acquisite, con gli obiettivi formativi e didattici legati al tema dell'educazione ambientale e alimentare. Sulla homepage del sito web sarà messo in evidenza il logo di progetto come banner con link alla sezione specifica; lo slideshow della homepage conterrà immagini e foto dell'orto didattico.

All'amministrazione comunale sarà chiesto di inserire il banner nel sito web del Comune di Verdellino.

Social Media: I documenti video saranno pubblicati sul canale youtube della scuola mentre le presentazioni e gli slide show potranno essere affidate alla pubblicazione su slide share, su account dell'istituto.

Totem multimediale: quanto pubblicato sul sito web, insieme a presentazioni multimediali specifiche, saranno visibili sul totem multimediale touchscreen di cui dispone l'istituto e utilizzato presso la scuola secondaria di primo grado a fini di comunicazione interna e con l'utenza.

Social network: un'apposita pagina Facebook potrà essere realizzata sotto la supervisione dei docenti direttamente coinvolti nel progetto ma le attività saranno comunque pubblicizzate sulle pagine facebook del Comitato dei Genitori e sulla pagina di "Quelli della Zingonia", che annoverano rispettivamente 113 e 1017 membri

Documentazione cartacea: cartelloni didascalici, arricchiti da foto, disegni e rappresentazioni realizzati dagli studenti saranno esposti nei plessi al fine di dare adeguata diffusione delle iniziative attuate o in fase di attuazione.

Volantini e manifesti: gli eventi che prevedono le attività sul territorio saranno pubblicizzati attraverso volantini e manifesti distribuiti nei luoghi cittadini maggiormente frequentati e, oltre ad essere realizzati attraverso i colori e i font selezionati in fase di definizione della grafica coordinata, riporteranno sempre in evidenza logotipo del progetto e gli eventuali logo dei partner di progetto.

Verdellino, 15 gennaio 2015

Si allega:

- a) Planimetria in scala 1:250 area di impianto.
- b) lettera di sostegno del Comune di Verdellino.